

PROGETTO DI RICERCA

Il paesaggio come rappresentazione modellizzata e fondamentale elemento di story-telling nella seconda età augustea

Il presente progetto si inserisce nelle attività di ricerca previste dal PRIN 2017 *Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano* (“Prot. 2017NWWA58”), presentato dalle Università di Roma La Sapienza (coord. naz. A. Cucchiarelli); Bologna (coord. A. Ziosi); Milano Cattolica (coord. L. Galasso); Padova (coord. G. Baldo), ed ha come scopo studiare la presenza del paesaggio nell’età augustea come rappresentazione modellizzata, e come fondamentale elemento di story telling della letteratura (prosa e poesia) della seconda età augustea.

Per questa ragione sarà utile mettere in opera diverse metodologie di ricerca. Considerata la natura dei testi che saranno oggetto di indagine, non sarà opportuno adottare la nozione di paesaggio come definita dagli studi di Berque e di Jakob, che postulano una vera e propria coscienza del paesaggio, ravvisabile tra l’altro nell’apprezzamento estetico della natura, in una terminologia specifica e una riflessione esplicita. Questo tipo di coscienza è in effetti estranea al mondo romano: si potrà perciò ricorrere al concetto di sensibilità paesistica già adottato anche per l’età augustea (ad es. nel volume di BALDO—CAZZUFFI 2013), e che ha consentito di delineare due modalità principali di trattamento del paesaggio: una prima, che mira al resoconto oggettivo e preciso (tipica in particolare dei testi tecnici), ed una seconda, soggettiva, in cui il luogo geografico è inteso come proiezione visiva del soggetto che lo percepisce. Questa seconda modalità è quella privilegiata dai testi poetici latini, con sensibili variazioni a seconda del genere letterario (MANDILE 2010).

Funzionale allo studio di questa soggettivazione del paesaggio potrebbe rivelarsi la nozione bachtiniana di cronotopo; in particolare potrà essere utile – per lo studio del paesaggio (reale, se pur soggettivizzato e fittizio) – la verifica della connessione fra indicatori spaziali e temporali che non sempre costituiscono una unità solidale, come teorizzato da Bachtin (1981, 84, in DE JONG 2012, 18). Infatti il luogo – città, regione, o, più genericamente, paesaggio – può essere proiettato in un asse temporale dinamico, tanto che a una sola unità di luogo corrispondono due o più unità di tempo, che lasciano intuire al lettore il cambiamento, la metamorfosi. Basti riflettere sull’immaginario legato al remoto sito agreste della Roma antica, che non solo corrisponde ai caratteri dominanti del pensiero romano sul paesaggio (dove la natura è idealizzata sempre in funzione dell’*urbs*: cf. JAKOB 2005, BERQUE 1994, 2008), ma rappresenta anche un caso emblematico nel quale la metamorfosi dello spazio (nel passato) dà luogo alla costituzione poetica di una «collective / selective memory» (RICOEUR 2000, SCHAMA 1995).

D’altra parte sarà utile tenere presente come, nella definizione dei caratteri di un paesaggio, operino, oltre al lavoro di costruzione di una memoria collettiva, anche gli strumenti modellizzanti della retorica. In particolare si può osservare la tendenza a produrre precise tipologie di descrizione, ricavate principalmente sulla base delle prescrizioni offerte dai manuali di retorica (*ekphrasis*; elogio di città): una modellizzazione che influenza profondamente la letteratura dell’età augustea, e non solo la letteratura di scuola. Inoltre si dovrà considerare come le descrizioni letterarie di un luogo spesso assimilano luoghi distanti e assai differenti, attraverso il costante processo di *aemulatio* dei modelli.

Obiettivo del progetto di ricerca è dunque in primo luogo produrre lavori di indagine sulla presenza del paesaggio nella prosa della seconda età augustea (da Livio alle scuole di declamazione), mettendo in relazione questi testi con la poesia augustea nel suo complesso: i prodotti

della ricerca potranno avere la forma di articoli in rivista, come pure di commento a sezioni delle *Historiae* liviane rilevanti per ricostruire l'immaginario paesaggistico dell'autore.

Per questa ragione risulterà particolarmente utile l'approccio geocritico che l'Unità padovana ha proposto come metodo di indagine all'interno del progetto PRIN: in questa ottica, il lavoro interpretativo si sgancia dalla centralità di un singolo testo, autore o genere, per affrontare invece una comparazione tra diversi testi, autori e generi che sia spazio-centrata, ossia relativa a un particolare luogo, paesaggio, ambiente, oggetto geografico.

L'unità di ricerca bolognese intende poi dare un contributo specifico alla realizzazione di una mappa georeferenziata del paesaggio italico, che permetta di associare luoghi, testi antichi – ma anche eventuali rappresentazioni pittoriche del paesaggio antico – e quindi di poter rapidamente visualizzare la concentrazione dei riferimenti letterari/pittorici sul territorio, o di confrontare le descrizioni di uno spazio dato da differenti autori.

Un secondo obiettivo del progetto – in questo specifico ambito – è dunque quello di mettere in contatto le diverse expertise presenti presso l'Università di Bologna (ed in particolare nella sede di Ravenna) e presso l'Università di Padova nell'applicazione delle metodologie GIS, e di contribuire concretamente alla schedatura dei materiali testuali che dovranno essere inseriti in un atlante digitale georeferenziato del paesaggio italico in età augustea.

BIBLIOGRAFIA

- ATTEMA P. 2000, *Landscape archaeology and Livy: warfare, colonial expansion and town and country in Central Italy of the 7th to 4th c. BC*, «Babesch: Bulletin Antieke Beschaving» 75 (2000) 115-126.
- BACHTIN M.M. 1975, *Le forme del tempo e del cronotopo nel romanzo*, in *Estetica e romanzo*, Torino, 231-405.
- 1981, *The Dialogic Imagination. Four Essays*, Austin.
- BALDO G. — E. CAZZUFFI 2013 (edd.), *Regionis forma pulcherrima. Percezioni, lessico, categorie del paesaggio nella letteratura latina. Atti del convegno di studio Univ. di Padova 15-16 marzo 2011*, Firenze.
- BERQUE A. 1994, *Cinq propositions pour une théorie du paysage*, Seyssel.
- 2008, *La pensée paysagère*, Paris.
- BRACHT BRANHAM R. 2000/01, *Representing time in Ancient fiction*, «Ancient Narrative» 1, 1-31.
- 2002, *Bakhtin and the Classics*, Evanston.
- CROFTON-SLEIGH L. 2016, *The Mythical Landscapers of Augustan Rome*, in McINERNEY J. — SLUITER I. (edd.), *Valuing Landscape in Classical Antiquity. Natural Environment and Cultural Imagination*, Leiden-Boston, 383-407.
- DE JONG I.J.F. 2012 (ed.), *Space in Ancient Greek Literature*, Leiden.
- 2017, *I classici e la narratologia. Guida alla lettura degli autori greci e latini*, trad. it. a c. di A. CUCCHIARELLI, Roma.
- EDWARDS C. 1996, *Writing Rome, textual approaches to the city*, Cambridge.
- GRETHLEIN J. — A. RENGAKOS 2009 (edd.), *Narratology and Interpretation. The Content of Narrative Form in Ancient Literature*, Berlin.
- GRIMAL P. 1938, *Les Métamorphoses d'Ovide et la peinture paysagiste à l'époque d'Auguste*, «REL» 16, 145-161.
- HINDS S.E. 2002, *Landscape with Figures: Aesthetics of Place in the Metamorphoses and its tradition*, in HARDIE P. (ed.), *The Cambridge Companion to Ovid*, Cambridge, 122-149.
- JAKOB M. 2005, *Paesaggio e letteratura*, Firenze.

- LEACH E.W. 1988, *The Rhetoric of Space. Literary and Artistic Representations of Landscape in Republican and Augustan Rome*, Princeton.
- MALASPINA 2011, *Quando il paesaggio non era ancora stato inventato. Descriptiones locorum e teorie del paesaggio da Roma a oggi*, in TESIO G. — PENNAROLI G. (edd.), *Lo sguardo offeso. Il paesaggio in Italia: storia geografia arte letteratura, Atti del convegno internazionale di studi, Vercelli, 24-28 settembre 2008*, Torino, 45-85.
- MANDILE R. 2010, *Lo spazio del paesaggio. Concezioni e rappresentazioni della natura nella poesia latina (I sec. a.C.-I sec. d.C.)*, «ACME» 63, 5-31.
- MARINČIČ M. 2002, *Roman archaeology in Vergil's Arcadia (Vergil Eclogue 4; Aeneid 8; Livy 1.7)*, in LEVENE D.S. — NELIS D.P. (edd.), *Clio and the poets: Augustan poetry and the traditions of ancient historiography*, Leiden-Boston, 143-161.
- MAZZOLI G. 2012, *Cronotopi e predittività nei prologhi tragici senecani*, in LANDOLFI L. (ed.), *Ibo, ibo qua praerupta protendit iuga / meus Cithaeron. Paesaggi, luci e ombre nei prologhi tragici senecani*, Bologna, 13-30 [rist. in MAZZOLI G., *Il chaos e le sue architetture. Trenta studi su Seneca tragico*, Palermo 2016, 148-158].
- MCINERNEY J. — SLUITER I. 2016 (edd.), *Valuing Landscape in Classical Antiquity. Natural Environment and Cultural Imagination*, Leiden-Boston.
- NEWLANDS C. 2004, *Statius and Ovid: Transforming the Landscape*, «TAPhA» 134, 133-155.
- ÖSTENBERG I. — MALMBERG S. — BJØRNEBYE J. (edd.) 2015, *The moving City: processions, passages and promenades in Ancient Rome*.
- RICOEUR P. 2000, *La mémoire, l'histoire, l'oubli*, Paris.
- RIMELL V. 2015, *The Closure of Space in Roman Poetics. Empire's Inward Turn*, Cambridge.
- SCHAMA S. 1995, *Landscape and memory*, New York.
- SEGAL C.P. 1969, *Landscape in Ovid's Metamorphoses. A Study in the Transformations of a Literary Symbol*, Wiesbaden.
- SKEMPSIS M. — ZIOGAS I. 2014 (edd.), *Geography topography landscape. Configuration of space in Greek and Roman epic*, Berlin-Boston.
- SPENCER D. 2010, *Roman Landscape: Culture and Identity*, Cambridge.
- TRISOGLIO C. 1989, *Teocrito e Virgilio: cronotopi a confronto*, in MANTERO T. (ed.), *Analysis II. Varia poetica*, Genova, 109-125.
- WALLACE-HADRILL J. — RICH W. 1991 (edd.), *City and Country in the Ancient World*, Leicester-Nottingham.
- WALLACE-HADRILL J. 2003, *The Streets of Rome as a Representation of Imperial Power*, in ERDKAMP P. — HEKSTER O. et all (edd.) *The Representation and Perception of Imperial Power. Proceedings of the third Workshop of the international network 'Impact of Empire (Roman Empire, c.200 B.C. -A.D. 476)'*, Amsterdam, 189-206.

PIANO DI FORMAZIONE

1. Strutture e sedi del piano di formazione

La/Il titolare dell'assegno potrà svolgere in condizioni ottimali la propria attività presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica che dispone di adeguati ausili bibliografici. Potrà inoltre completare il materiale bibliografico e approfondire il lavoro con mirati soggiorni presso le biblioteche di altre università italiane – in particolare presso la Biblioteca di Scienze dell'antichità arte musica del Liviano – ed europee. Per quanto riguarda il progetto di mappa georeferenziata del paesaggio, potrà contare sulle strutture del Dipartimento di Beni Culturali

dell'Università di Bologna, ed in particolare sul FrameLAB Multimedia & Digital Storytelling. laboratorio di ricerca diretto dal prof. A. Iannucci (membro del progetto PRIN) e sulle analoghe strutture del Dipartimento DiSSGeA dell'Università di Padova.

Importante per la formazione sarà anche la partecipazione a convegni dedicati alla letteratura dell'età augustea, ed in particolare ai convegni che verranno organizzati nell'ambito del progetto PRIN.

2. Gli elementi del piano di formazione.

In sintesi, questi i principali elementi di formazione:

- 1) periodi di studi all'estero;
- 2) partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative del Dipartimento FICLIT;
- 3) collegamento con le attività delle altre unità di ricerca del progetto PRIN 2017 *Natura e paesaggio italici nella cultura romana da Augusto a Traiano*;
- 4) acquisizione delle capacità necessarie per integrare gli strumenti tradizionali della filologia con i moderni strumenti informatici, in particolare attraverso la familiarizzazione con le tecnologie GIS;
- 5) partecipazione a/collaborazione ad organizzare convegni sui temi del progetto.